

flash

MOTOCICLISMO

I tifosi di Biaggi: «Coloriamo di rosso il paese di Rossi»

Tavullia, il paese di Valentino Rossi, potrebbe essere verniciato di rosso, il colore preferito di Max Biaggi. Ernesto e Walter Ricci di Auditore vicino Tavullia, tifano per il pilota romano e dopo aver esposto al Mugello lo striscione «Dalla terra del nemico: vai Max sei il migliore», s'erano visti tappezzare la casa di cartelloni gialli col n. 46. Prima di Assen i due avevano annunciato: «Se Max vince in Olanda li faremo rossi... con tanto di barattoli e pennelli». E Biaggi ha vinto.



CALCIO, MONDIALI 2002

Camerun e Sudafrica qualificate per la fase finale

Camerun e Sudafrica sono le prime nazionali qualificate alla fase finale dei Mondiali 2002, e si aggiungono così a Giappone e Corea ammesse di diritto in quanto paesi organizzatori, e alla Francia campione in carica. Il Camerun ha ottenuto la certezza della qualificazione battendo 2-0 il Togo, con gol di Etóo e Foe e vincendo così il girone A del gruppo Africa. La nazionale sudafricana ha pareggiato 1-1 in Burkina Faso guadagnando matematicamente il primato del gruppo E.

VELA, MATCH RACE A PORTO CERVO

A Schumann la Coppa Campioni Battuto l'americano McKee

Il tedesco Jochen Schumann ha vinto la Coppa dei Campioni Publitel, primo evento match-race dell'anno con la partecipazione di otto olimpionici di vela. A Porto Cervo in finale ha battuto 2-0 l'americano Charlie McKee. Al terzo posto si è classificato l'inglese Ben Ainslie, che ha superato 2-0 il connazionale Ian Percy. La giornata conclusiva ha visto condizioni di regata perfette con vento di maestrale che dal mattino ha soffiato a 20 nodi.

BASKET, EUROPEI DAL 31/8 AL 9/9

Oggi i convocati per il pre-raduno Mancherà Abbio e (forse) Myers

Boscia Tanjevic darà oggi l'elenco dei convocati per la preparazione in vista dei campionati europei di basket. Saranno 15-16 giocatori, fra i quali il ct sceglierà poi i 12 da portare ad Antalya e Istanbul a difendere, dal 31 agosto al 9 settembre, il titolo continentale conquistato nel '99. Sicuro il forfait di Abbio, molto probabile quello di Myers. Sicuri Meneghin, Basile, Mian, Fucka, Galanda, Marconato, Chiacig, De Pol, Camata, Maggioni e due "stranieri" con passaporto italiano Calabria e Radulovic.



Inzaghi firma il patto col Diavolo

Toldo e Rui Costa, la giostra continua e sale su anche Chiesa Roma e Lazio "marcano" Cannavaro. Guly diventa nerazzurro

Massimo De Marzi

Prima settimana di luglio, giorni caldi d'estate e di mercato. E allora vediamo quali sono i nomi che accenderanno i prossimi sette giorni.

RUI COSTA Gira e rigira, tutto ruota attorno alla Fiorentina e ai suoi superassi. Domani è in programma l'udienza presso il tribunale civile: è possibile il rinvio (nessun creditore ha presentato istanza di fallimento), ma Cecchi Gori è meglio che non si presenti nudo all'appuntamento. E senza le firme di Toldo e Rui Costa i 140 miliardi promessi dal Parma valgono meno di nulla. Ed allora, visto che il portiere è sempre più deciso a dire no, ieri il presidente emiliano Stefano Tanzi, in compagnia dei procuratori Pallavicino e Branchini, è volato in Algarve per convincere Rui Costa a firmare. Il portoghese sogna sempre il Real e mantiene in vita la speranza di riabbracciare Terim al Milan, ma nelle ultime ore sembrano in rialzo le quotazioni che lo vogliono disponibile ad accettare la soluzione Parma. Il ricco quinquennale proposto dalla famiglia Tanzi e soprattutto le garanzie per il dopo-calcio (con il ruolo di uomo-immagine della Parmalat) potrebbero convincerlo a dire sì. Per la gioia del Parma, di Cecchi Gori e del Milan, che avrebbe campo libero per inseguire Nakata.

TOLDO Qui chi ci azzecca è davvero bravo. L'unica certezza, al momento, è il no categorico del portiere azzurro al Parma. Un no ribadito anche ieri: «Non ho nulla contro la società di Tanzi ma preferisco trasferirmi in piazze più grandi». Il sogno del numero 1 della Fiorentina resta sempre il Barcellona, che mantiene sempre aperta una porta, come ha confermato lo stesso giocatore. «Non è ancora detta l'ultima parola sul mio trasferimento in Spagna, anche mia moglie spinge per un'esperienza all'estero». Toldo pensa sem-



Filippo Inzaghi lascia la Juve e approda al Milan. Nell'ultima stagione 11 gol per Superpippo. A destra Rui Costa

pre al Barcellona, ma intanto inizia a vagliare l'ipotesi Inter. A Hector Cuper non sono affatto piaciute alcune uscite (dialettiche) di Frey e avrebbe chiesto a Moratti se esiste la possibilità di scambiarlo con Toldo. Operazione difficile ma non impossibile, operazione che libererebbe Buffon per la Juve, con sommo gaudium di Moggi, pronto a girare Van der Sar all'Arsenal. Qual è l'ostacolo allo scatenarsi di questo balletto dei portieri? Il fatto che la Fiorentina metterebbe in tasca pochi soldi. E oggi, in riva all'Arno, più di tutto conta il contante. Per questo, la Juve resta alla finestra, con in mano un assegno da 50 mi-

liardi per Toldo. **INZAGHI** Oggi dovrebbe essere il gran giorno di SuperPippo in rosso-nero. Adriano Galliani ha scoperto le carte. Il Milan, nonostante l'infinita disponibilità economica di Silvio Berlusconi, non ha i 75 miliardi che vuole la Juventus, ma è pronta ad aggirare l'ostacolo inserendo nell'affare l'ex atalantino Cristian Zenoni, giocatore graditissimo a Marcello Lippi. Con Inzaghi alla corte del diavolo, la Juventus (che ha praticamente definito la cessione di Kovacevic al Valencia per 35 miliardi) è pronta a tuffarsi su Bobo Vieri. Moratti permettendo.

CHIESA L'attaccante viola sarà il prossimo gioiello della famiglia Cecchi Gori a finire sul mercato. Se l'Inter cede Vieri alla Juve, mister Cuper punta decisamente su Chiesa. D'altra parte, nelle sue squadre il tecnico argentino ha sempre schierato una punta esterna molto mobile. L'identikit corrisponde perfettamente a Enrico Chiesa, anche se non è da escludere la possibilità che l'Inter si inserisca tra Brescia (favoreto, ha già un accordo col Vicenza) e Perugia per il promettente Luca Toni. Intanto Moratti stringe i tempi per arrivare al "matador" Salas, da due anni vanamente inseguito dal patron nerazzurro. L'affare con la

Lazio è in dirittura d'arrivo.

CAMPBELL Il gigante inglese da mesi è nel mirino dell'Inter. Moratti lo corteggia da gennaio, questa settimana, forse già domani potrebbe arrivare la fumata bianca. Ma attenzione: i nerazzurri devono stringere i tempi, perché sul marmoreo Solc'è anche il Bayern Monaco campione d'Europa. Lo ha confermato ieri Franz Beckenbauer. «Campbell ci interessa. Gli abbiamo fatto un'offerta e il giocatore sembra convinto». Capito Inter?

GUGLIELMINPIETRO Tra Milan ed Inter sembra essere nato un asse di mercato interessante. Così, nell'ambito dell'affare Pirlo, il Milan potrebbe girare ai cugini l'esterno destro argentino. Per Guly all'Inter è quasi fatta, visto che ieri ne ha parlato pure il sito del club nerazzurro. L'ostacolo può essere rappresentato dalla voglia del giocatore di tornare in patria, ma ad una squadra come l'Inter difficilmente si dice di no.

LAURSEN Il biondo danese, evidentemente, non sembra destinato a giocare nel Parma. Acquisito già un anno fa, è rimasto parcheggiato al Verona, ma potrebbe non approdare mai in Emilia. La Lazio, infatti, lo ha chiesto, dicendosi pronta a girare Negro. Si può fare, compreso il passaggio di Marchegiani (il dodicesimo ideale per Ulivieri) a Parma.

CANNAVARO-NEDVED-RIVALDO Il Parma, che ha definito col Borussia Dortmund la cessione di Amoroso (in Emilia 20 miliardi) e il promettente Evanilson), deve fronteggiare l'assalto di Roma e Lazio per il difensore azzurro. Per questo, Ulivieri segue sempre il francese Djetou. Su Nedved, invece, continua il pressing di Moggi, che vorrebbe portare alla Juve anche i perugini Baiocco e Liverani. Se il ceko arriverà a Torino, Cragnotti avrà la liquidità per arrivare a Rivaldo. Barcellona permettendo.

Trent'anni fa

Viola, il fantasista inquieto

Marco Fiorletta

In un corsivo del nostro giornale dal titolo "Alt ai maneggi del calcio - Il Gallia deve sparire", si lanciano attacchi, trent'anni fa come adesso, alle cifre folli spese per "rinforzare" le squadre, per gli ingaggi dei giocatori e per i premi partita. Si paventa una strada ignota che, a quel tempo, non si sapeva dove avrebbe portato il calcio. Figurarsi che nessuno avrebbe potuto immaginare le televisioni private e meno che meno quelle a pagamento e la sentenza Bosman. Si lamentava lo sperpero di denaro del mercato estivo, "quei miliardi gettati al commercio di gambe e di stinchi" in contrapposizione alla carenza di investimenti dedicati allo sport in generale. Si lamentava la mancanza cronica di impianti sportivi pubblici - campi di atletica, di calcio, tennis, basket e pallavolo, piscine e quant'altro in grado di promuovere lo sport e avvicinare i giovani alla pratica sportiva, per non creare, ancora una volta, degli sportivi da poltrona. Si invocava che il Gallia, sinonimo ormai di mercato dei calciatori, "con i suoi personaggi, i suoi gregari, il suo entourage di parassiti a percentuale deve sparire e lasciar posto semmai a trattative esclusivamente condotte dalle società sotto il controllo e nella sede scelta dai calciatori". E anche se nel 1971 un tacito calmierista ai prezzi è stato imposto, se nel 1971 un cambiamento, auspicate anche dall'Associazione Italiana Calciatori, nata nel 1968 e guidata dall'ex centrocampista del Lanerossi Vicenza ora avvocato Sergio Campana, sono ancora lontane. Sul fronte dei trasferimenti si registrano gli

acquisti già confermati e le voci che vengono dal Gallia. Il Milan di Sordillo e Rocco è quasi completo, il presidente basandosi sulle indicazioni dell'allenatore ha acquistato Benetti, Sogliano, Sabadini e Biasiolo. Manca solo un centravanti, i nomi più accreditati sono Chinaglia e Vitali. I cugini nerazzurri, che dovranno affrontare anche la Coppa dei Campioni, cercano un portiere da affiancare a Vieri, sulla cui testa pende una squalifica che si spera sia ridotta, e una punta, "anche non trascendentale" che faccia da spalla a Boninsegna, i più gettonati sono Saltutti, Ghio, Bui, Rognoni e Cappellini. I tifosi bianconeri stanno vivendo questa campagna acquisti solo in base alle "voci, come Giovanna d'Arco". A pochi giorni dalla chiusura c'è un solo "acquisto" sicuro, è un ragazzo delle giovanili, Nando Viola, che si è rivelato nel torneo dedicato ad Armando Picchi. Viola, scomparso pochi mesi or sono, giocatore di tecnica e fantasia, non troverà molto spazio nella Juve, che gli permetterà comunque di conquistare due scudetti, girvagherà per l'Italia e troverà il suo ambiente a Roma, dove si stabilirà a fine carriera, nella Lazio. L'obiettivo dei bianconeri resta Dino Zoff, per averlo dal Napoli stanno contrattando Chinaglia che piace molto alla dirigenza napoletana. La tifoseria azzurra è in gran fermento per una campagna acquisti ma vendite. Ferlaino, l'immarcescibile, per il momento si è limitato a vendere; Bianchi, alla neo-promossa Atalanta, e il giovane Umile, sulla via per Bologna. A cui va aggiunto Zoff, come detto sopra. Di acquisti non se ne parla, se non per qualche pedina minore. Sarà difficile per la squadra di Chiappella mantenere il terzo posto.

Francia-Italia 2-0. Danimarca-Norvegia 1-0. Norvegesi qualificate per la semifinale grazie alla migliore differenza reti

Morace, una beffa europea: Italia eliminata



ULM (Germania) Francia bestia nera dell'Italia del pallone. Dopo le sconfitte dei maschi ai mondiali del '98 (Cesare Maldini in panchina) e agli europei del 2000 (ct Dino Zoff) ieri è stata la volta delle ragazze azzurre, battute 2-0 (1-0) dalle transalpine. L'Italia allenata da Carolina Morace esce dall'Europa per la peggior differenza-reti nei confronti della Norvegia (che si è fatta battere 1-0 dalla Danimarca). Fra tutte le ipotesi che si potevano fare alla vigilia del turno decisivo per l'accesso alle semifinali (mercoledì Germania- Norvegia e Svezia-Danimarca) si sono realizzate quelle meno attese: la Francia, ritenuta la squadra più debole del girone, ha annullato l'Italia, cui bastava il pareggio. E così la Danimarca (sconfitta nella gara d'esordio dalle azzurre), data per spacciata, è finita al primo posto con 6 punti, lasciando al secondo e a quattro punti la Norvegia (differenza reti +2) e l'Italia (-1).

L'Italia è stata anche sfortunata, avendo subito il secondo gol su un rigore (realizzato dalla Jezequel) concesso dall'arbitro tedesco per un fallo in realtà commesso fuori area. E anche sul primo gol, al 36' del primo tempo, la Pichon era stata smarcata fortunatamente da un colpo "di mento" di una compagna. La Francia, comunque, ha decisamente meritato i tre punti. Che cosa ha trasformato la squadra divertente dei primi due match (vittoria con la Danimarca e pareggio con la Norvegia) in un gruppo disordinato e privo di iniziativa? Sicuramente, tra le cause, una sorta di rilassatezza per la quasi certezza del passaggio del turno contro un'avversaria che, sicura dell'eliminazione, ha giocato invece con ordine e tranquillità. Lacrime e amarezza nello spogliatoio azzurro per l'occasione buttata via. Ma anche consolazione: battute da un'ottima Francia, si riconosce, e per il futuro si può ripartire da quanto di buono è stato fatto. Carolina Morace accetta l'eliminazione con compostezza, cominciando con lo scusarsi per l'uscita poco

elegante della Panico dal campo (scalciano un contenitore di plastica): «Capisco la delusione per la sconfitta e l'eliminazione, ma non è così che ci si comporta». Quanto alla sconfitta subita, il tecnico ha le idee chiare: «Siamo state battute da un'ottima squadra, che ha giocato un ottimo calcio, a dimostrazione che in questo sport le vittorie contano molto. La Francia ne aveva più di noi, che abbiamo sbagliato approccio alla partita». Carolina Morace nega che l'Italia abbia accusato stanchezza: «Vedendo la squadra bloccata, nell'intervallo ho chiesto se per caso qualcuna non avesse mal di gambe, ma mi hanno assicurato di star bene. La nostra eliminazione è dovuta essenzialmente a due fattori: il primo, la squadra si è sentita già in semifinale prima di entrare in campo; il secondo, l'inattesa sconfitta della Norvegia. Manchiamo inoltre di esperienza a livello internazionale. Ma rimango ottimista: abbiamo giocato un buon calcio; il futuro può cominciare da qui».